



Il bosco è il patrimonio naturale più esteso della nostra regione, oltre il 65% della superficie è ricoperta da alberi e arbusti di svariate essenze.

I boschi sono un bene collettivo dal valore inestimabile che in parte si rigenera in modo autonomo, ma che essendo chiamato a soddisfare le esigenze dell'uomo, deve essere gestito con cura e secondo il principio dello sviluppo sostenibile. A ciò vegliano la legge e il servizio forestale cantonale.

Le principali funzioni attribuite al bosco sono:

- **la protezione degli insediamenti e delle infrastrutture**
- **la salvaguardia della biodiversità**
- **l'offerta di preziose aree di svago**
- **l'approvvigionamento della materia prima legno.**

Se oggi possiamo godere di questo bene è grazie all'immenso lavoro, svolto con fatica e lungimiranza da intere generazioni attraverso vari secoli.

Spetta a noi trattare il bosco con generosità e amore. Viviamo in un periodo di totale meccanizzazione, non possiamo quindi far altro che documentare alcuni aspetti delle generazioni della scure e dei fili a sbalzo in modo da lasciare una traccia in eredità a coloro che ci seguiranno.



Dati sul bosco in Ticino
dal "Piano forestale cantonale 2007"

Superficie per abitante:	5000 m²
Boschi pubblici:	78.8%
Boschi patriziali:	74.5%
Accrescimento annuo:	550'000 m³
Prelievo annuo:	60'000 m³



Pesatura della legna

**Alcuni detti
concernenti il bosco:**

«Lasset mia ciapà dra l'ombrie ai bosch»

«A r'è un povru fiöö ch'a vegn sü
cumé ra pianta dru bosch»

«Il bosco cresce dietro chi lo taglia»

«Boschi e fastidi crescono in
ogni momento.»



Boscaioli

Vi sono attività che nel tempo lasciano un'impronta, come le arti, le invenzioni, le scoperte, le realizzazioni; altre sono soggette al colpo di spugna che cancella ogni traccia di sacrifici.

Nel passato oltre alle squadre di boscaioli impiegati in tagli di reddito su grandi superfici ogni famiglia contadina provvedeva al proprio fabbisogno di legna.

L'opera del boscaiolo resta tra le più umili e meno ricordate. In poco tempo il suo lavoro viene cancellato, e le balze dei monti tornano a ricoprirsi di verdi alberi, nati dalle stesse ceppaie bagnate dal suo sudore;



Fasi di lavorazione

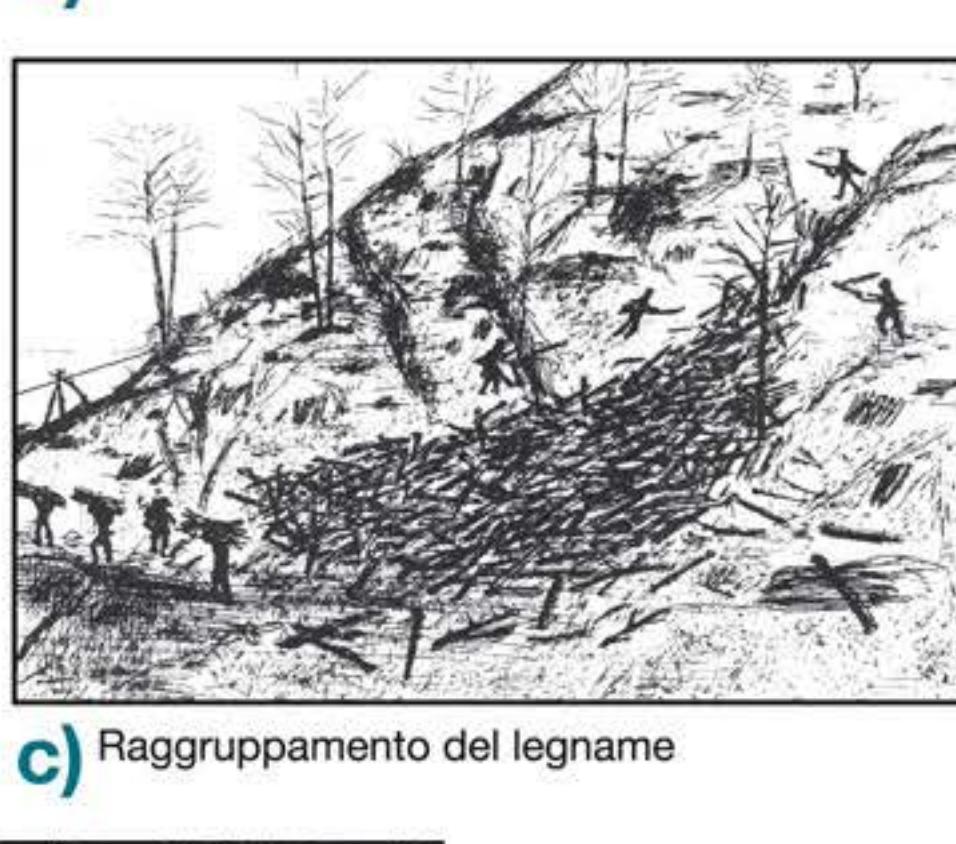
Il modo di tagliare alberi nel bosco, di qualsiasi qualità fossero, è quasi sempre stato il medesimo fino all'avvento della moderna motosega.



a) Abbattimento degli alberi



b) Sramatura e sezionamento



c) Raggruppamento del legname



→ e) Lavorazione del legname

d) Esbosco



Attruzzi di lavoro di ieri

La motosega arrivò nei nostri boschi solo dopo la seconda guerra mondiale.

Nel bosco ceduo, il metodo tradizionale dell'abbattimento e della lavorazione della legna consisteva nel taglio con asce, scuri, seghe e segoni, roncole, cunei e zappini.

A) Taglio, sramatura, sezionatura



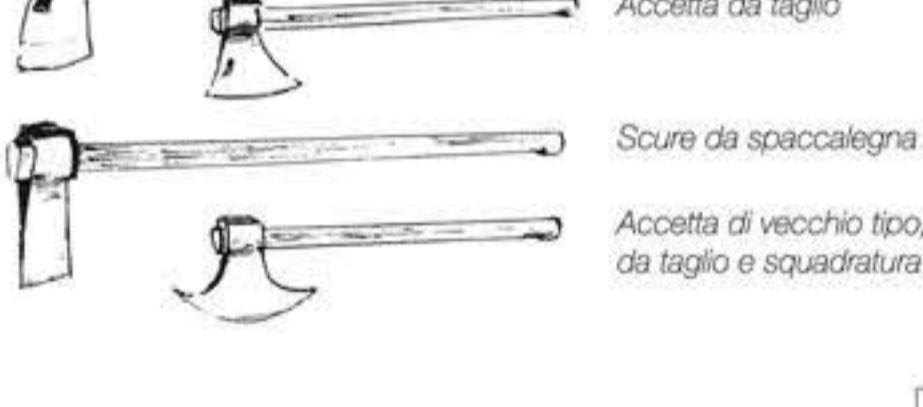
Sega a telaio

Sega ad arco

Roncola da boscaiolo



Troncone



Scure da taglio

Accetta da taglio

Scure da spaccalegna

Accetta di vecchio tipo,
da taglio e squadratura

B) Esbosco per trascinamento

Grappe e cugnère

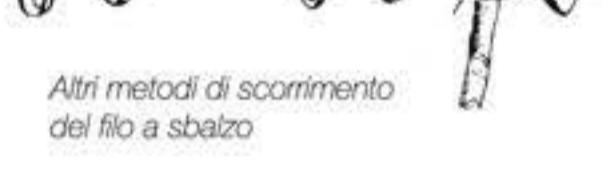


C) Esbosco con filo a sbalzo

Forcella: utilizzata per lo scorrimento sul filo a sbalzo



tacca del filo
a sbalzo



Altri metodi di scorrimento
del filo a sbalzo



D) Lavorazione per legna da ardere



Cunei di ferro

Cunei di legno

Mazza di legno per
battere cunei e pali

Mazza di ferro

Mazza da
carbonaio



Macchine da lavoro di oggi

La tecnologia viene in aiuto
al selvicoltore migliorando
la produttività e la sicurezza.



Trattore d'esbosco a strascico e motosega



Teleferica e bagger con pinza forestale



Truciolaatrice



Trattore forestale d'esbosco



I prodotti

Il bosco è una risorsa che in passato forniva una grande varietà di prodotti. Per interi secoli nella nostra regione, i principali elementi naturali usati dall'uomo sono rimasti il legno e la pietra, successivamente il ferro e l'argilla.

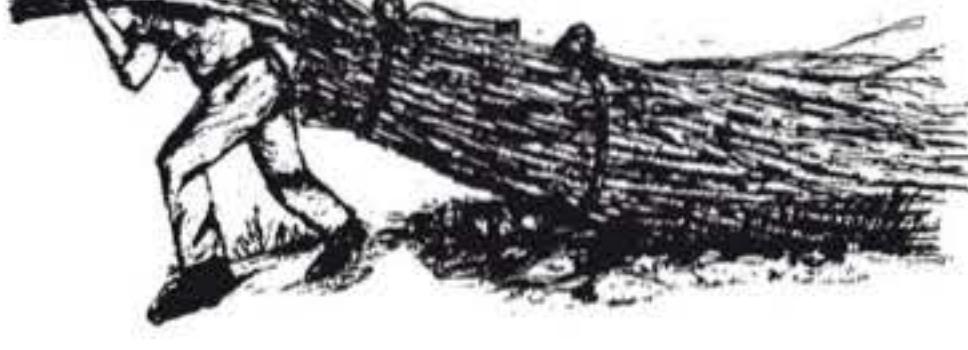
Il legno era un elemento indispensabile:

- Per realizzare **nelle case** travature dei tetti, solette, scale, pavimenti, porte, finestre, mobili (tavoli, armadi, sedie, letti, comodini, cornici ...) ecc.
- Per la costruzione di **attrezzi di lavoro**: carri, ruote, pale dei mulini, manici, pali, botti, tine, zangole, ecc
- Per produrre l'**energia** necessaria a riscaldare e cucinare. Quando i quantitativi e la distanza dal bosco erano importanti, la legna si lavorava sul posto e la si riduceva a carbone per alleggerirne il trasporto. Un prodotto interessante erano le fascine, composte da legna di piccolo formato molto usate anche nei forni per la produzione del pane.

Con l'esperienza gli anziani avevano imparato a conoscere le varietà di legno che meglio si prestavano ai vari scopi (malleabile, duro, flessibile, resistente, duraturo all'acqua, ...) e a trattarli con sapienza.



Porta in legno



La trùsnada o scuâda, fascina usata per alimentare ad es. i forni per il pane



Travatura in legno di un tetto



Ruota in legno di un mulino



Trucioli utilizzati oggi quale moderno combustibile a basso impatto ambientale

La scoperta di nuovi materiali e differenti esigenze hanno portato alla graduale sostituzione del legno. Attualmente si assiste a un rinato interesse verso questo prodotto naturale e rinnovabile. Oggi la legna dei boschi della nostra regione viene utilizzata:

- prevalentemente come **combustibile da ardere** sia a pezzi interi che nella forma del truciolo;
- per paleria e legna d'opera.



Un po' di storia...

Verso la metà del 1800, in un momento molto difficile per il Canton Ticino, il ricavato della vendita dei boschi rappresentava una delle principali fonti d'entrata per i Comuni.

La legna veniva esportata principalmente verso la Lombardia bisognosa di legname da costruzione e di combustibile. La stagione d'oro delle esportazioni durò dal 1830 al 1860 e i quantitativi esportati annualmente ammontavano tra 70'000-100'000 tronchi della lunghezza di 3-5 metri e tra i 100-120'000 m³ di prodotti forestali.

La devastazione delle foreste e la denudazione dei fianchi delle montagne continuarono selvaggiamente favorendo

scoscendimenti, frane, alluvioni. La disastrosa alluvione nel Sopraceneri del 1868 che causò la morte di 55 persone e danni enormi convinse il Governo a correre ai ripari emanando la Legge forestale del 1870.

Anche a Novaggio la vendita (fatta per incanto sulla pubblica piazza) della legna dei boschi patriziali della Pianca permise di finanziare importanti opere pubbliche come i seguenti estratti dimostrano.

20 gennaio 1844 [estratto municipale]

..... Essendosi presentato il Signor Provino Del Menico a codesto Ufficio ed avendo il medesimo sborsato a favore del Comune Lire 3351 :17 e questo a saldo del capitale e relativi interessi decorsi come a istruimento della competenza del taglio del bosco Pianca. La qual somma viene dalla Municipalità distribuita come segue :

1. Per saldare l'annuo interesse del capitale di 2590 al signor Antonio Vannoni di Lugano 160 :16
2. Da versarsi nella cassa cantonale per la costruzione delle strade L 2400.....

27 gennaio 1844 [avviso pubblico]

..... il giorno 19 dell'entrante mese di febbraio avrà luogo sulla pubblica piazza di Novaggio alle ore dieci antimeridiane l'incanto per la vendita del taglio di un pezzo di bosco posto nel così detto luogo Pianca territorio del detto Comune. Chi desidera fare acquisto si porterà sulla piazza il giorno medesimo che si aprirà l'incanto e sarà deliberato al miglior offerente se così parerà e piacerà alla detta Municipalità e a chi la rappresenterà. Per adire all'asta è necessario un importo di lire 200 cantonali di capitali e le condizioni son sin d'ora estensibili presso l'Ufficio suddetto. Le esposizioni sarà fatte una in Novaggio, luogo solito, l'altra a Ponte Tresa, l'altra a Astano, l'altra a Sessa, l'altra al ponte di Magliaso.....

7 gennaio 1860 [Verbale Assemblea patriziale]

... Fatta la proposta secondo l'avviso della Municipalità di passare alla vendita del pezzo di bosco ceduto nella Pianca e più propriamente al Vallone fu risposto affermativamente alla condizione espressa che il ricavato venga utilizzato per la creazione di un locale comunale scolastico. Per l'asta e per le cose circostanziali alla vendita di detto bosco viene autorizzata la Municipalità la quale sottosignerà poi all'assemblea la capitolazione per l'approvazione.



